

GIULIO ZANET

Nato nel 1984 a Colletterto Castelnuovo, Torino. Vive e lavora a Milano.



Nel suo lavoro la realtà sembra essere stata prima impressa sull'opera per poi essere sciolta e in prossimità di colare via. Questo senso di sfuggevolezza e incompletezza rappresenta il disagio di trovarsi in un confronto continuo con situazioni da fiction, dove esagerazioni, omissioni, deviazioni dei valori e stimoli artificiali rendono confuso e approssimativo ogni tentativo di razionalizzare il mondo. Su tale sfondo caotico, rappresentato in grandi dimensioni simili a quelle dei cartelloni pubblicitari, si distinguono poi più nettamente

alcuni simboli cardine della società di oggi, come i miti del sesso e dell'apparenza, tracciati però da contorni vuoti che sottolineano il loro essere inconsistenti. Alla ricerca di una perfezione di cellulosa, i protagonisti del suo lavoro si sentono forzatamente inadeguati e sull'orlo del crollo emotivo, manifestato dalle distorsioni dei lineamenti del volto che cadono verso il basso e dalle posture del corpo che svelano una inusuale debolezza e l'inaccettazione di se stessi.

Mostre personali:

2008 "Holy-days", Wannabee Gallery, Milano; **2007** "Irriverenze", Spazio Zerologico, Milano.

Mostre collettive

2009 "IMAGINE la nuova visione della generazione anni '80", GiaMaArt Studio, Vitulano (BN); "ZooArt", Giardini Fresia, Cuneo; "Open #1", Ex Magazzini del Sale, Venezia; **2008** "Master of Brera", Liu Hiusu Art Museum, Shanghai; "New Art New Pop", Brolo Centro d'arte, Mogliano Veneto, Treviso; **2007** "Arte Laguna", vincitore del terzo premio, Palazzo Scotti, Treviso; "Una parete per cominciare... sulle orme di Inga-Pin", Ass. cult. Bertold Brecht, Milano; **2006** "Premio Celeste", Museo Marino Marini, Firenze; "Artemisia", Sala del Consiglio, Ancona.